



# RAPPRESENTARE l'Uguaglianza

## Il percorso partecipato

### Obiettivo

Definire la nuova Machinery istituzionale per l'attuazione del Piano per l'Uguaglianza di genere della Città Metropolitana di Bologna:

- ▶ quali e quanti organismi
- ▶ chi li compone
- ▶ quali le funzioni
- ▶ quali le modalità di funzionamento

### Chi partecipa

I molti soggetti coinvolti nella definizione e attuazione delle politiche di genere:

- ▶ amministratrici e amministratori della Città Metropolitana
- ▶ dirigenti, funzionarie e funzionari dei Comuni, delle Unioni e dei Distretti
- ▶ rappresentanti delle organizzazioni della società civile attive per l'uguaglianza e l'equità di genere in ogni settore della società e dell'economia
- ▶ esperte ed esperti.

### Come: fasi e metodologia



# Indicazioni per la Machinery

## L'ipotesi nel Piano per l'Uguaglianza

### *Tavoli metropolitani sulle 5 aree tematiche del Piano*

con funzione di approfondimento, analisi e valutazione;

composti in relazione all'area tematica da associazioni, sindacati, forze economiche, parti sociali, Istituzioni, Università, Agenzia regionale per il lavoro; aziende sanitarie, biblioteche, archivi, musei, Università, fondazioni, Ufficio Scolastico, scuole e Enti di formazione, teatri, cinema, associazioni culturali

### *Conferenza delle Assessorate e degli Assessori dei 55 Comuni con la Delega alle Pari Opportunità, Contrasto alla violenza, alle Disuguaglianze e alle Discriminazioni*

### *Tavolo metropolitano in materia di Pari opportunità e Contrasto alla violenza*

### *Assemblea dell'Uguaglianza*

composta paritariamente da Rappresentanti dei Comuni, Associazioni femminili, femministe, associazioni di contrasto alle discriminazioni di genere e alle disuguaglianze, gruppi di interesse, stakeholders (solo per fare alcuni esempi)

### *Cabina di Regia metropolitana*

composta da Responsabile del Piano per l'Uguaglianza, Rappresentante del Comune di Bologna, e un/una rappresentante per ognuno degli altri 6 Distretti, ognuna di queste figure insieme con una figura tecnica

### *Tavolo di monitoraggio*

con funzione di monitorare le azioni promosse e delle buone pratiche sviluppate sia dal settore pubblico sia dal settore privato a livello metropolitano nonché dei principali indicatori collegati all'Uguaglianza di genere, e promuovere un report annuale sulla situazione a livello metropolitano.

## Esiti del percorso partecipato

### *Punti di attenzione*

La domanda se la Machinery proposta possa essere utile all'attuazione delle politiche di genere e di pari opportunità nel territorio della Città metropolitana riceve una **risposta in larga misura positiva**, con alcune cautele e raccomandazioni.

**Criticità** che limitano l'efficacia delle politiche di genere e di pari opportunità a cui la nuova Machinery deve saper rispondere:

- ▶ la dimensione comunale o territorialmente ristretta;

- ▶ la segmentazione delle deleghe e dei servizi tra enti della città metropolitana non sempre coordinati (Comuni, Unioni, Distretti, Città Metropolitana);
- ▶ la difficoltà ad attuare azioni intersettoriali all'interno dello stesso Comune o tra enti;
- ▶ la difficoltà talvolta di collaborare con altri enti della Pubblica Amministrazione esterni alla Città metropolitana (Regione, Ufficio scolastici regionali, Istituti scolastici, Polizia di stato ecc.);
- ▶ il coinvolgimento della società civile non facile in tutti i territori,
- ▶ una certa rigidità nell'accogliere le istanze della società civile,
- ▶ la necessità di creare "consapevolezza", sia nelle amministrazioni sia nei territori, sulle politiche di genere e di pari opportunità, sulla loro natura trasversale, sulla loro specificità rispetto alle politiche di welfare e di servizio alla persona a cui spesso sono ricondotte.

**Indicazioni** propositive circa le caratteristiche auspicabili che la Machinery dovrebbe darsi:

- ▶ **Semplicità organizzativa:** evitare le duplicazioni e le sovrapposizioni.
- ▶ **Chiarezza:** definire con chiarezza ambiti di competenza; a chi spetta fare che cosa e che vincoli è in grado di porre perché si realizzino le azioni;
- ▶ **Concretezza:** lavorare attorno a progetti, azioni definite e realizzabili senza per questo rinunciare alla consapevolezza della complessità e peculiarità delle politiche di genere; progettare guardando sin dall'inizio alle risorse e condizioni per la fattibilità, intrecciando il piano politico e quello tecnico; evitare organismi rituali e di mera rappresentanza.
- ▶ **Risorse e personale:** dotare gli organismi delle risorse e del personale adeguati a svolgere le funzioni attribuite; formazione del personale.
- ▶ **Attenzione ai territori:** tenere conto dei territori e delle loro diversità, lavorare con i territori e le comunità, tenere collegati il livello della gestione associata e quello territoriale.
- ▶ **Flessibilità:** organismi capaci di avvalersi di competenze diverse in relazione alle azioni e obiettivi politici che si intende perseguire.

Dai focus group con dirigenti e funzionari/e dei Comuni, delle Unioni e dei Distretti emerge inoltre l'indicazione di

- ▶ **Leggerezza:** evitare un assetto troppo pesante, che rallenta i processi e grava su uffici tecnici già affaticati, soprattutto là dove le risorse sono scarse.

Dai focus group con le organizzazioni delle società civile emerge inoltre l'indicazione di

- ▶ **Coordinamento:** le istituzioni dovrebbero meglio coordinarsi tra loro, anche quando appartengono a comparti diversi della Pubblica Amministrazione, indicando con precisione i referenti; la Città Metropolitana potrebbe assumere la funzione di "collante".

Un punto di forza è la **continuità con altri organismi e strumenti per le politiche di genere** che appartengono all'esperienza storica e attuale di tutti o di alcuni territori: la "Commissione Mosaico" dell'attuale Unione e Distretto Reno-Lavino-Samoggia, i Tavoli interistituzionali contro la violenza di genere, l'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza e i Protocolli.

### *Proposte relative ai singoli organismi*

La valutazione dell'intera Machinery così come proposta è generalmente positiva.

Si riportano qui ulteriori osservazioni relative ai singoli organismi.

### *Tavoli metropolitani per le 5 aree del piano*

Sono utili se capaci di rispondere alle domande e ai bisogni dei/delle partecipanti.

Potrebbero avere una funzione di controllo e garanzia, e quindi potrebbero essere collocati o nell'Assemblea dell'uguaglianza o nella Conferenza delle Assessori e degli Assessori.

Più che Tavoli tematici separati potrebbero essere tavoli di lavoro all'interno del Tavolo metropolitano.

### *Conferenza delle Assessori e degli Assessori con Delega alle Pari Opportunità, Contrasto alla violenza, alle Disuguaglianze e alle Discriminazioni*

Le/i partecipanti ai focus group la ritengono utile, anzi indispensabile, sostenibile perché in continuità con ciò che gli assessori già fanno, e corrispondente a un modello istituzionale consolidato.

Ha una funzione politica.

### *Tavolo metropolitano in materia di Pari opportunità e Contrasto alla violenza*

Anche il Tavolo metropolitano viene ritenuto utile, corrispondente a un modello istituzionale consolidato.

Ha una funzione operativa.

Si suggerisce che sappia interagire con il territorio, possibilmente attraverso **Tavoli distrettuali di pari opportunità.**

### *Assemblea dell'Uguaglianza*

Ha una funzione politica.

Alcune proposte discordanti sono espresse in relazione alla composizione e alla collocazione nella Machinery:

- ha un ruolo importante di elaborazione e condivisione degli indirizzi politici con una vasta rappresentanza di attori sociali e istituzionali;
- è realizzabile in seconda battuta, funziona se a monte c'è il coordinamento delle politiche attraverso il Tavolo metropolitano e la Conferenza degli Assessori e delle Assessorate;
- la partecipazione dei tecnici dovrebbe essere limitata data la sua natura politica.

### *Cabina di Regia metropolitana*

Alcune perplessità e dubbi sono emersi in relazione alla sostenibilità, alla funzione, alla collocazione nel sistema di organismi prospettato (in particolare rispetto all'Assemblea e ai Tavoli), alla composizione, se debba questa essere stabile o variabile in relazione ai temi. Occorre individuare con chiarezza: risorse, competenze e poteri.

Potrebbe assumere una funzione di controllo e monitoraggio.

### *Tavolo di monitoraggio*

È necessario definirne con chiarezza obiettivi, compiti e funzioni.

È ritenuto essenziale come tavolo di valutazione /monitoraggio delle politiche.

Non necessariamente deve essere un organismo autonomo. Potrebbe essere un'articolazione dell'Assemblea.

Potrebbe essere più utile un Tavolo di valutazione di impatto delle politiche, in questo caso dovrebbe essere un organismo composto da esperti del settore.